

Andrea Bellavita

Fiction seriale e strategie di recensione: sistema, concept, pilot, racconto

Negli ultimi decenni la fiction seriale ha maturato una trasformazione profonda, che ha coinvolto tutte le sue componenti principali. In termini narratologici: un'evoluzione costante del modello *multistrand*, verso il modello di *complex tv* (Mittel), basato su estetica funzionale, storytelling spettacolare ed effetto speciale narrativo. In termini semantici: uno spostamento sulla *diversity* dei contenuti, per soddisfare target sempre più specifici ed esigenti. In termini editoriali: una differenziazione sempre più marcata tra prodotti da broadcaster, basic e premium cable e OTT (over the top television). In termini produttivi: una partecipazione sempre più estesa di professionalità provenienti dal mondo del cinema (non solo attori, ma anche registi e sceneggiatori), oltre che la stabilizzazione di nuove figure creative (lo *showrunner*). In termini di fruizione: l'esplosione dell'offerta degli *streaming player* con modalità di *library on demand*, ha affiancato al consumo lineare classico quello in *binge viewing*, fino al recentissimo modello dei *movies in chapters* (Quibi), con rilascio di micro-episodi giornalieri di 6-8 minuti. Tutti questi aspetti hanno comportato l'esigenza di organizzare una forma di recensione strutturata, e soprattutto specialistica. Se la recensione di fiction seriale ha ormai trovato un riconoscimento ufficiale, al pari di quella cinematografica, è opportuno riflettere su quali possano (e debbano) essere gli elementi di specificità. L'intervento si propone di isolare almeno quattro prospettive di analisi, rispondenti ciascuna a caratteri strutturali di questa tipologia testuale.

Analisi del sistema: all'incremento dei titoli (nel 2019 si è raggiunto il numero incredibile di 532 nuove *scripted original series*, soltanto negli USA, con un incremento del 7% all'anno precedente) è corrisposto un incremento nella circolazione internazionale; il risultato è che titoli appartenenti a specifiche realtà editoriali (e quindi a target spesso molto segmentati) approdino in altri territori su spazi editoriali spesso molto differenti, quando non alternativi/antagonisti (es: da basic cable a canali generalisti, da premium cable a basic cable, da broadcaster a OTT, ecc...). In quest'ottica, un fiction seriale dovrebbe sempre essere analizzata prima di tutto partendo dal suo contesto originario, mettendo a tema le caratteristiche dell'ecosistema mediale di partenza.

Analisi del concept: proprio l'evoluzione del concetto di *diversity*, e la tendenza a una logica combinatoria di elementi di successo (spesso testati singolarmente su altri prodotti), richiede un'attenzione particolare alla trattazione del *concept*, inteso come nucleo tematico indiziario di un particolare sistema socio-culturale, ancora prima di affrontare l'effettivo sviluppo in *pilot* e stagione.

Analisi del pilot: sempre più frequentemente il *pilot* assume una specificità e un'autonomia molto forte rispetto all'intera stagione, anche oltre la formula classica di oggetto industriale predisposto all'incontro con diverse tipologie di pubblico precedenti a quello televisivo (produttori, investitori pubblicitari, buyer, campioni di target); si pensi, esemplarmente, alla pratica sempre più diffusa di presentare i *pilot* nei Festival cinematografici o in altre occasioni pubbliche (fiere di comic e game); a questo si aggiungono anche precise necessità di tipo editoriale (quando recensire una fiction seriale? dopo il primo episodio o dopo l'ultimo?); la recensione del *pilot* si configura dunque come una forma specifica, con caratteristiche differenti, ad esempio, della recensione di stagione.

Analisi del racconto: la modalità più "classica", comprensiva di tutti gli episodi (almeno) di una stagione, implica competenze narratologiche sempre più sviluppate, in grado di riconoscere una performance di scrittura che, spesso, supera anche l'organizzazione dei contenuti.

Andrea Bellavita

Professore associato di *Storytelling e forme del racconto mediale* e *Factual entertainment e scrittura della realtà*, Vicedirettore del corso di laurea di *Storia e storie del mondo contemporaneo* presso l'Università dell'Insubria di Varese, co-direttore della collana *Storia e storie del mondo contemporaneo* (Mimesis, in corso di pubblicazione). Redattore di *Segnocinema*, collabora a *Film TV*, *Cineforum*, *8 e ½*. È autore di *Schermi perturbanti. Per un'applicazione del concetto di Unheimliche all'enunciazione filmica*, di una monografia su Kim Ki-duk e di una su Luchino Visconti. Ha curato il volume *21x11. Fare cinema dopo l'11 settembre*. In corso di pubblicazione, tra gli altri: i saggi *American Horror Story: il corpo pluridimensionale*; *Ucronia meta-finzionale: Penny Dreadful e Once Upon a Time, Personaggio, mito, icona. A League of Extraordinary Gentlemen e Penny Dreadful*, e il volume *Cos'è la narrazione cinematografica* (con Andrea Bernardelli).